



un film di **David Gordon Green**



JOE



Durata: 117 minuti

DATA USCITA: 9 ottobre 2014

Distribuzione:



MOVIES INSPIRED

Via Maddalene 2, 10154 Torino

Jacono Stefano, Tel. +39 349 246 17 67
Stefano.jacono@moviesinspired.com

Ufficio stampa:

ALESSANDRO RUSSO & VALERIO ROSELLI

Via P.Giovanni da Palestrina 47, 00193 Roma

alerusso@alerusso.it
+39 349312719

valerio@alerusso.it
+39 3357081956

NICOLAS CAGE NELLA PIÙ SORPRENDENTE E CALEIDOSCOPICA INTERPRETAZIONE DELLA SUA CARRIERA

★★★★★ - The Hollywood Reporter



JOE

NICOLAS CAGE

TYE SHERIDAN

UN FILM DI DAVID GORDON GREEN

TRATTO DAL ROMANZO DI LARRY BROWN

WORLDVIEW ENTERTAINMENT PRESENTA IN ASSOCIAZIONE CON DREAMERIDGE FILMS UNA PRODUZIONE MUSKAT FILMED PROPERTIES / BOUGHHOUSE PICTURES
CON NICOLAS CAGE "JOE" TYE SHERIDAN CASTING JOHN WILLIAMS & KARMEN LEECH MUSICA DAVID WINGO & JEFF MCILWAIN
COSTUME JILL NEWELL & KAREN MALECKI MOVIESCAN COLIN PATTON SCENOGRAFIA CHRIS SPALMAN FOTOGRAFIA TIM ORR
PRODOTTORE ESECUTIVO HOLLY CONNERS MARIA CESTONE SARAH JOHNSON REDLICH HOYT DAVID MORGAN BRAD COOLIDGE
MELISSA COOLIDGE TONY LABAROWSKI DANNY MCGRIDE & JODY HILL PRODUTTORI LISA MUSKAT DAVID GORDON GREEN
CHRISTOPHER WOODROW & DERRICK TSENG VENUTE INTERNAZIONALI WESTERN FILMS LTD © JOE RANSOM, LLC
SCRITTO DA GARY HAWKINS TRATTO DAL ROMANZO DI LARRY BROWN REGIA DAVID GORDON GREEN



SINOSI

Un mix appassionante di amicizia, violenza e redenzione erompe nel Sud contemporaneo in questo adattamento del romanzo di Larry Brown, acclamato sia per il coraggio che per la storia profonda e toccante.

Diretto da *David Gordon Green* (*Prince Avalanche*, *Strafumati* (*Pineapple Express*), *Undertow*, *All The Real Girls*), il film riporta il premio Oscar *Nicolas Cage* alla sue radici indie, nel ruolo di *Joe* che dà il titolo al film, un uomo duro, dal temperamento difficile, ex galeotto, che cerca di contrastare la sua naturale inclinazione a cacciarsi nei problemi, fino a quando non incontra un ragazzino sfortunato, (*Tye Sheridan*) (*Mud, Tree Of Life*) che risveglia in lui un feroce ma allo stesso tempo tenero istinto di protezione.

La storia inizia con Joe che assume il teenager Gary Jones e il padre bisognoso, nella sua squadra di somministrazione di veleno agli alberi, che lavora per una società di legname. Joe è notoriamente spericolato con il suo pick-up, il suo cane, e soprattutto le sue donne, ma riesce ad intravedere qualcosa in Gary che in qualche modo lo scuote: una determinazione, un innato senso morale e una capacità di ripresa che difficilmente riesce a trovare ormai negli uomini. Gary non ha nulla nella vita, non è mai andato un singolo giorno a scuola, ma ciononostante riesce a prendersi cura della sua famiglia, a proteggere la sorella durante le manifestazioni di violenza del padre, a sperare in un futuro migliore. Joe e Gary stringono un atipico legame. Quando Gary si trova a fronteggiare una minaccia più grande di quella che riuscirebbe personalmente a gestire, si rivolge a Joe – momento in cui si verificano una serie di eventi che denotano la brutale inesorabilità della tragedia e la bellezza dell'ultima pugnolata prima della salvezza.

Scritto da Gary Hawkins (*The Rough South Of Larry Brown*), *Joe* è tratto dal romanzo di Larry Brown (*Big Bad Love, Facing the Moon*), il pompiere del Mississippi conosciuto per le sue storie potenti e gotiche, e i temi universali di onore, disperazione e rettitudine morale. I produttori sono *Lisa Muskat, Green, Christopher Woodrow* e *Derrick Tseng*. Girato in Texas, vede gli attori *Nicolas Cage, Tye Sheridan, Gary Poulter* e *Ronnie Gene Blevins* e un cast composto da un mix di attori indie e non-attori scelti per le strade di Austin, in Texas.

SULLA PRODUZIONE

***“Sono Joe. Sono tuo amico.
Lo capisci?”*** – Joe Ransom

La realizzazione del film JOE è iniziata con la voce cruda e risonante del romanzo di Larry Brown. E' stato definito il re del “coraggio illuminato”, cronista della collana blu “Rough South” e uno dei più originali e toccanti scrittori americani del ventesimo secolo. Probabilmente soltanto lui avrebbe potuto creare una storia su un piccolo villaggio immerso nell'alcool, le armi da fuoco e il comportamento incauto del suo protagonista che, tuttavia, in un capovolgimento del destino, diventa un autentico e onesto eroe di un ragazzo.

Il libro è stato pubblicato nel 1991 e immediatamente accolto con calore dalla critica internazionale. Il Publisher's Weekly lo ha definito “immensamente toccante”, il Kirkus Reviews “sottile, significativo e originale”, vincendo il Southern Book Critics Circle Award per la Fiction. E' stato il quarto libro dei nove scritti da Brown – che include anche Dirty Work, Big Bad Love, Father and Son e Fay. Figlio di un mezzadro, ha trascorso quasi due decenni lavorando sulla vita di un vigile del fuoco di Oxford, nel Mississippi. Ma durante quel periodo, ha iniziato a scrivere instancabilmente delle storie durante la notte, sulle vite delle persone che conosceva, affascinanti e drammatiche, che non si trovano spesso nelle pagine dei romanzi.

Non fu pubblicato fino al 1980, quando divenne noto per una serie di racconti su questa parte del Sud sconosciuta, un mondo fatto di persone che vivevano al margine della società, ubriaconi, crimini insignificanti, matrimoni sbagliati e catastrofi tragicomiche, che tuttavia vibravano di umanità e coraggio. Lo stile della sua prosa è minimale e diretto, pieno di ritmo e viscerale, che conduce il lettore direttamente all'interno delle vite dei suoi personaggi.





Dal tempo della sua pubblicazione, Joe è stato pensato come un film perfetto. I suoi personaggi sono gente ordinaria, connotati da un'aura di mito. E benché fosse una storia dark di crimini e maltrattamenti, era permeata da un bagliore di speranza. Ma per vent'anni il film non fu mai realizzato. Sembra che il film sia stato suggerito dal regista David Gordon Green, proveniente anch'egli dal Sud (nato in Arkansas e cresciuto in Texas), che ha debuttato con ***George Washington***, un dramma violento su un gruppo di ragazzi del Sud depresso che si alleano per mascherare un tragico errore.

Da allora, Green ha avuto una carriera diversificata, caratterizzata allo stesso tempo da film indie, apprezzati dalla critica e commedie hollywoodiane più commerciali. Con ***Joe*** e ***Prince Avalanche*** ritorna alle sue radici.

Infatti, JOE lo ha fatto ritornare alle sue origini di filmmaker, dal momento che la sceneggiatura è stata scritta dal suo docente di regia alla North Carolina School of the Arts, Gary Hawkins. E' stato lì, durante le lezioni di Hawkins, che Green ha scoperto la scrittura di Larry Brown. Hawkins stava realizzando la sua ode-emotiva alla vita e al lavoro con il suo documentario innovativo ***The Rough South Of Larry Brown***. Le persone coinvolte nel documentario sono non solo Green, ma anche la produttrice Lisa Muskat, il regista Jeff Nichols (***Mud***, ***Take Shelter***) e il direttore della fotografia Tim Orr.

“Insieme a Jeff Nichols, sono stato onorato di lavorare come assistente di produzione su ***The Rough South Of Larry Brown***”, sottolinea Green. “E' stata una grande esperienza, quando ad un certo punto è intervenuto Larry stesso ed è stato fantastico sedersi insieme attorno ad un tavolo e discuterne con lui”.

Il film, che attua una combinazione tra gli elementi narrativi di diversi racconti di Brown, con interviste fatte a Brown stesso e alla moglie, è stato definito un “Documentario Essenziale del Sud” dall'Oxford American Magazine. Subito dopo, Hawkins inizia la trasposizione di JOE, dando vita ad una serie di personaggi. Ha mostrato la sceneggiatura a Green, che da questo punto ha iniziato la sua fortunata carriera da regista.



“Sono rimasto sensibilmente colpito quando ho visto come ha preso vita il personaggio di Gary” dice Green. “Era bello e fedele. Ho sempre amato le storie sui rapporti tra padri e figli. Potrebbero non avere un legame di sangue, ma Joe Ransom e Gary Jones si ritrovano in questa formidabile relazione che solo un padre e un figlio possono avere. Ho amato quest'uomo, Joe racchiude in sé il buono, il brutto e il cattivo. Ma questo ragazzo, che non ha nulla, lo spinge ad un'apertura nei suoi confronti fino a fargli compiere un reale sacrificio. E' uno splendido ritratto di come alcune relazioni nella vita definiscano il tipo di persona che si diventerà. Gary essenzialmente è la proiezione di Joe.

Per Green, il tema centrale è la redenzione. Dice: “Penso che quando Joe vede che Gary sta per compiere l'errore che potrebbe distruggere il resto della sua vita, in questo momento decide di fare qualcosa per Gary che non avrebbe mai fatto”.

Green è stato particolarmente entusiasta dall'opportunità di portare il mondo di Larry Brown a conoscenza di un pubblico giovane, che non lo aveva mai conosciuto, inducendolo a leggere i suoi libri. L'altro romanzo che è stato trasposto cinematograficamente è stato “**Big Bad Love**”, diretto da Arliss Howard, con Debra Winger, più di dieci anni fa.

“I romanzi di Larry hanno un pubblico devoto, mi piace anche l'idea di accrescere l'attenzione nei confronti di una certa letteratura del Sud contemporaneo. Un pò simile a Cormac McCarthy, i personaggi di Larry hanno quell'aspetto mitologico, che li rende al contempo locali e universali, appartenenti ad una certa classe e cultura, ma dotati di una profonda umanità.

Certamente, un film e un romanzo sono due generi differenti, così mentre Green è interessato a rimanere il più possibile fedele allo spirito di Larry Brown, è stato parimenti concentrato a rendere JOE una intensa esperienza cinematografica. “Ci sono alcune cose nel romanzo che abbiamo cambiato solo per renderle più credibili sullo schermo”, dice il regista. “Abbiamo esteso il personaggio di Willie Russell, il rivale di Joe, per dargli un pò più di respiro d'insieme. Ho anche aggiunto una scena con Wade Jones, il padre di Gary, che rivela un pò di più la sua natura umana all'interno della sua apparente mostruosità. E alla fine, abbiamo aggiunto un epilogo che non compare nel romanzo, che conduce la vita di Gary in un modo che spero porti speranza e una conclusione soddisfacente.

A lavorare così strettamente a contatto con Green è stata la sua produttrice di vecchia data, Lisa Muskat, anche lei insegnante con Hawkins in North Carolina e produttrice di ***The Rough South Of Larry Brown***. Lei ricorda quell'esperienza non solo per averle aperto gli occhi alla ricchezza e alla potenza della scrittura del Sud contemporaneo, ma anche per essere stata determinante per la sua carriera.

“E’ come se ad un certo punto avevamo tutti i piedi bagnati”, dice Lisa. “Gary è stato un sorprendente scrittore e regista, così come anche un grande maestro e mentore. C’erano talenti straordinari coinvolti, era una sorta di eccitante comunità di filmmakers indipendenti.

Sicuramente Lisa e Green avrebbero lavorato insieme in molti altri film, che le avrebbero permesso di assistere più da vicino alla sua evoluzione come filmmaker. “David è alla ricerca continua di una sua personale crescita sia nella scrittura che nella regia”.

“La costante è che a lui piacciono le sfide di qualcosa di nuovo”. Penso che con Joe, sia stato eccitato nel raccontare nuovamente una storia del Sud e avere l’opportunità di esplorare sullo schermo uno scrittore che entrambi rispettiamo e ammiriamo. Ci piace fare ciò che realmente ci appassiona”.

Mentre eravamo in preparazione, Green si è anche consultato con la vedova di Larry Brown, Annie Coleman Brown, e il loro figlio, Billy Ray Brown. “Abbiamo parlato tanto dell’incredibile affetto di Larry per questo genere di personaggi, “ dice Green. “Suo figlio mi ha anche detto che ogni personaggio di Joe era basato su qualcuno che lui conosceva. Questo potrebbe senza dubbio spiegare una certa ambiguità che Larry ha lasciato nel romanzo”.

Muskat aggiunge: “David voleva essere il più possibile fedele allo spirito di Larry, ma allo stesso tempo mantenere un tono teatrale per il film. E’ stato fantastico avere il supporto di Mary e Billy Ray in questo. Billy Ray ci disse che rileggeva ogni anno il romanzo in onore del padre. E quando hanno visitato il set, Billy Ray avrebbe detto qualcosa del tipo “quell’auto è proprio quella che ho sempre avuto in mente”.

Il tono minimale della scrittura di Brown è stato qualcos’altro che Green ha voluto trasporre sullo schermo, nel modo che gli era congeniale. “Larry ha semplicemente scritto, con una serie di dettagli e un vero senso di poesia”, osserva il regista. “Le sue parole creano lo spirito del personaggio e una certa atmosfera che io ho voluto catturare. Pertanto nel momento in cui è iniziata la produzione del film, è stato un vero passaggio di testimone da Larry Brown a Gary Hawkins e a tutto il cast e la troupe”.

Muskat nota che Green ha una tale straordinaria sensibilità che, con tutto rispetto, è degno di ereditare quel testimone. Dice anche: “una delle cose di David è che, mentre ognuno dei suoi personaggi potrebbe avere un difetto, in realtà lui trova sempre in loro una forma di aspirazione che li rende molto umani”.

JOE RANSOM



Nella sua così versatile carriera, Nicolas Cage ha interpretato alcuni dei più memorabili personaggi al cinema negli ultimi anni. Dal sequestratore di bambini nel film dei fratelli Coen, ***Arizona Junior***, al romantico fornaio Ronny Cammareri nel film di Norman Jewison, ***Stregata Dalla Luna***, all'amante in fuga nel film di David Lynch, ***Cuore Selvaggio***, i suoi successi sono culminati nel premio Oscar per il ruolo violento di uno scrittore alcolizzato in ***Via Da Las Vegas***. Oltre a numerosi ruoli in film d'azione, ha interpretato il ruolo di due fratelli gemelli, entrambi scrittori, nel film di Spike Jonze, ***Il Ladro Di Orchidee***, un trafficante d'armi in crisi, nel film di Andrew Niccol ***Lord Of War***, a uomo del meteo di in crisi di mezza età, nel film di Gore Verbinski ***The Weather Man – L'uomo Delle Previsioni*** e un detective stordito dalle droghe, nel film di Werner Herzog ***Il Cattivo Tenente – Ultima Chiamata New Orleans***.

Ma in tutti questi ruoli, la sua interpretazione non è mai stata così straordinaria come per Joe Ransom, un uomo rude della working class del Sud, che fa un improbabile lavoro per riuscire a dare un significato alla sua vita. Con la sua natura rissosa, il suo cane feroce e la sua tendenza a cacciarsi sempre nei guai con la legge, Joe rappresenta un archetipo di quella ruvida mascolinità. Durezza che inizia a vacillare nel momento in cui incontra Gary, un ragazzino che ha bisogno di opportunità che a Joe non sono state concesse o le ha sprecate. L'intera vita di Joe è stata improntata all'autodistruzione, perfino il suo lavoro, che consiste nel somministrare del veleno agli alberi che poi saranno abbattuti da una ditta di legname, non è altro che una violazione dell'ecosistema, ma in Gary riesce a trovare un inaspettato strumento di redenzione.

Per Green, Cage è stata la prima scelta per la parte di Joe Ransom, con tutti i suoi raggi di luce e le sue oscure contraddizioni. "Il personaggio di Joe è un uomo che ha un incredibile passato oscuro, e volevo un attore che potesse dargli autenticità. Nic è qualcuno che riesce a far brillare i suoi difetti, ciò

che rende la sua performance interessante e realistica. Ha una grande forza, ma anche una certa dose di vulnerabilità, possiede una indiscutibile abilità nel rendere accessibile al pubblico la sua profonda interiorità. Quella umanità e onestà che io cercavo per Joe.

L'unico problema era se Cage avrebbe accettato una simile sfida. “Probabilmente questo è il film più low budget che Nic abbia fatto nella sua vita”. “Ma ho comunque sentito che se fosse stato pronto a rimboccarsi le maniche e sporcarsi, ciò sarebbe stato esattamente quello che cercavo”.

Nel frattempo, Cage leggeva l'adattamento di Hawkins nei cui confronti ebbe una reazione viscerale. “Sono stato totalmente rapito”, mi disse.

Cage e Green si incontrarono mentre Green stava cercando le location per ***Prince Avalanche***. “Abbiamo girato in macchina per un paio di giorni parlando dei diversi personaggi”. “Mi fu subito chiaro che Nic era perfetto per l'età, per il look e aveva esattamente la fisicità che cercavo per Joe. Era pronto a diventare crudo e reale, e portare tutta la sua esperienza di vita e la sua vulnerabilità in quel ruolo. Ad un certo punto mi dice, “Sono qui solo per te. Dimmi ciò di cui hai bisogno e troverò il modo di farlo”. Iniziò così un vero e proprio processo di collaborazione tra noi.

Lisa Muskat dice: “Nic ci disse subito chiaramente che voleva essere coinvolto in tutte le discussioni, non solo sul suo personaggio, ma su tutta la struttura del film in generale. E' stato fantastico.

Più tardi, Muskat aggiunge, Cage venne con noi nella ricerca di diverse location per Joe. “Quando stavamo cercando l'ultima location per il ponte dove abbiamo girato l'ultima scena, c'è stato questo incredibile momento in cui stavamo camminando e all'improvviso Nic ha iniziato ad assumere dei tratti di Joe. Era diventato completamente Joe. Che momento eccitante”.

Green organizzò una proiezione di ***The Rough South Of Larry Brown*** per Cage che aveva anche letto il romanzo e lo conosceva a menadito. “Il romanzo mi ha aperto un nuovo mondo” disse Cage. “Quando ho letto il libro, ho sentito che poteva avere quelle stesse asperità di Hemingway o Conrad”.

Ha anche sentito che Green poteva avere il giusto talento per portare quella determinazione e quelle emozioni sullo schermo nella forma più potente. “David è veramente un maestro nel trovare lo humor nelle situazioni più cupe”, dice Cage. “Riesce anche ad avere un approccio unico con gli attori, a giocare col sotto testo e l'improvvisazione, elementi che richiedono una profonda fiducia nell'attore”.

Nel cercare di arrivare al cuore di Joe, Cage si avvicina al personaggio, come un uomo che tiene costantemente il controllo dei suoi impulsi irrazionali. “Joe è sempre alla ricerca del suo equilibrio”, osserva l'attore. “Preferirebbe perfino essere arrestato e finire in carcere invece che perdere il controllo di se stesso e uccidere qualcuno. Ma inevitabilmente, il suo impeto talvolta diventa ingestibile, è irascibile al punto di cacciarsi sempre nei guai, da autentico fuorilegge, sebbene, allo stesso tempo, diviene un modello per Gary Jones”.

Joe sicuramente non è un cittadino modello, ma ha talmente tanto da insegnare nella sua vita che Gary non riesce neppure ad immaginarlo, e decide di dividerlo con Gary.

Sul set, Cage non ha avuto per niente paura di avere le sue altalene umorali. Ricorda Green: “qualcuna delle suggestioni di Nic, è stata la più pazza di tutte quelle che ho dovuto affrontare, e nonostante questo, è venuta fuori una straordinaria creatività. Nic è entrato completamente nel personaggio. Allo stesso tempo, ha portato una ventata di leggerezza sul set, aggiungendo a questa storia così cupa impressioni impregnate di una strana magia. Una delle cose più belle è stato proprio il suo rapporto con Tye Sheridan.

Muskat osserva: “Una delle cose più indimenticabili del film è stato il modo in cui Nic e Tye come Joe e Gary sono diventati due aspetti della stessa persona. Ciò lo si evince dalla scena di apertura del film in cui appaiono i due personaggi di Gary e il padre, e Joe e Gary realizzano entrambi che le loro interpretazioni sono costruite in modo che si comprenda subito che Gary merita di più di ciò che suo padre potrebbe dargli. Si stabilisce tra i due un’amicizia quasi parentale”.

Per Cage, Joe è capace di accettare Gary, perchè il ragazzo è ben oltre ogni forma di giudizio sulla gente. “Anche Joe non ha alcuna forma di giudizio, assume chiunque, bianco, nero, rosso, giallo, non ha importanza. Penso che il suo punto di vista sia questo: chi sono io per giudicare? C’è qualcosa di squisitamente umano in questo”.

Per il resto del cast, Cage osserva: “Ognuno è stato eccezionale, senza alcuna fatica, sono stati reali. Questo grazie all’abilità di David di scegliere un cast straordinario”.

Joe ha anche un ottimo rapporto con gli animali nel film, dai cani ai serpenti, e soprattutto con il suo cane, che diventa un’estensione dei suoi istinti primari. “Joe prende in modo molto serio il suo cane”, nota Green. “E’ un uomo che cerca l’armonia nella vita, una sorta di lotta equa, ma quando c’è un lavoro sporco da fare, manda avanti il suo cane, come complice nel crimine. Ma il cane mostra anche un lato più sensibile di Joe e cerchiamo di creare dei piccoli momenti in cui lui rassicura il cane e si connette con lui in una sorta di mondo in cui non si ha bisogno delle parole.

Quando il cane non si trova più, è un momento doloroso per Joe, e si comprende cosa questa connessione significhi per lui”.

Il mocassino acquatico che Joe afferra con grande destrezza tra le mani, e che fa paura a Gary, impressiona tutto il cast e la troupe, perchè quella scena è vera al 100%.

“Ciò che avvenne fu che a loro non piacque il serpente di caucciù, per cui riuscirono ad avere un altro serpente, non velenoso, le sue fauci non erano abbastanza grandi e David invece amava le fauci grandi”, ricorda Cage. “Così ho pensato di farlo incattivire, afferrandolo”, naturalmente c’era una grande paura, ma ha funzionato.

“La gente non capisce bene i serpenti, li vede come un diavolo, ma non lo sono a dire il vero. Sono al centro di ogni storia mitologica, perciò ritengo sia molto interessante che la storia inizi con un serpente, e ciò la rende mitica e mistica allo stesso tempo”.

I JONESES



Nel ruolo di Gary Jones, che prende Joe inizialmente come suo capo e successivamente come suo mentore nell'arte della sopravvivenza, c'è il ragazzo nativo del Texas, Tye Sheridan. Sheridan, di recente ha interpretato uno dei figli di Brad Pitt, nel film di Terrence Malick, ***Tree Of Life***, e nel film di Jeff Nichols, ***Mud***, accanto a Matthew McConaughey e Reese Witherspoon.

Come Cage, Sheridan ha avuto un'immediata reazione positiva nella lettura della sceneggiatura. “Me ne sono subito innamorato, così ho scritto un'e-mail a David, in cui gli dicevo quanto mi piacesse e che volevo fare un'audizione”.

E' stato l'incontro iniziale tra Sheridan e Cage che ha fatto scattare la scintilla tra i due attori. “Nello stesso istante in cui li ho visti insieme, è successo qualcosa di immediato”, dice David Gordon Green. “E' stata una magia istantanea che si è creata tra i due”.

Green non ha considerato rilevante il fatto che Tye fosse apparso solo in un paio di film. “Aveva esattamente la giusta esperienza per quel ruolo, le qualità di un ragazzo che proviene da un piccolo paese e un perfetto accento del sud, elementi essenziali per la sua performance indimenticabile.

“Una delle ragioni per cui mi sono legato a Gary è il fatto che lui è così diverso da me,” dice Sheridan. “Vengo da una buona famiglia e ho dei genitori straordinari, che farebbero qualsiasi cosa per me. Gary non ha nessuno, deve lottare da solo, ragione per cui ha bisogno di una guida”.

Ciò lo fa legare profondamente a Joe Ransom, un uomo non totalmente onesto, ma sicuro delle sue convinzioni.

Si è trovato a suo agio nelle letture fatte con Cage, “Non sono mai nervoso, perchè non ho bisogno di piacere a tutti i costi ai grandi attori, li vedo come persone normali”, dice Tye.

Sheridan si è concentrato soprattutto su ciò che Gary stava cercando di imparare da Joe. “Ha bisogno di lottare, di difendersi, poichè non c’è nessuno che lo può fare per lui. Non vuole fare la fine di suo padre, vuole essere esattamente l’opposto, e dimostrarlo al padre stesso”.

Nel ruolo di Wade Jones, il padre di Gary, c’è l’attore non professionista Gary Poulter, che è tragicamente morto nel marzo del 2013. E’ stato scelto per le strade di Austin, mentre aspettava alla fermata dell’autobus, per andare al funerale di suo padre. Qui incontra il casting director John Williams, che sta facendo dei provini alle persone del posto.

“John venne da me e mi chiese ‘come stai?’ La mia risposta fu, “ho avuto dei giorni migliori”. “Lui mi disse che avrebbero girato un film qui a fine ottobre e che stavano vedendo un pò di gente del luogo. Ma non avevo alcun idea dell’entità del film o che Nicolas Cage fosse coinvolto nello stesso”.

Poulter fu d’accordo per fare un provino, nonostante il dolore per il lutto, ma non avrebbe mai immaginato ciò che sarebbe successo. Green venne subito conquistato. “Cercavamo dei vagabondi che fossero reali e interessanti e Gary era perfetto. Potevi vedere un’anima solitaria nei suoi occhi, c’era qualcosa di speciale in lui”.

Green aveva pensato ad una piccola parte per Poulter, ma ne rimase così impressionato, che dovette considerare di estendere il suo ruolo, “era sempre puntuale quando veniva a fare la lettura e molto preparato, c’era un grande realismo in tutto ciò che faceva”, dice Green. “Sapevamo che correvamo un grande rischio nel prendere un uomo senza casa e senza patente, ma ciò che faceva aveva un realismo magico, era tutto autentico in lui, i suoi abiti, la musica che ascoltava”.

Cage e Poulter si sono presi subito. “Abbiamo parlato velocemente del film e delle cose che aveva fatto. Ma soprattutto abbiamo discusso di interessi comuni, vampiri e Dracula, Leonardo da Vinci”, a colazione tutti e tre.

Quell’incontro ha suggellato il nostro accordo, ora Poulter doveva completamente immergersi nel personaggio di Wade, un uomo che, a suo avviso, era il più grande villano che avesse mai incontrato nella sua vita.

Quando abbiamo chiesto a Poulter se aveva già recitato, lui rispose “Si ho interpretato un idiota, stando a ciò che dice di me la mia ex moglie”. Era solo apparso in un programma televisivo “Thirty something”.

Poulter ha apprezzato il modo di lavorare di Green, il quale gli ha permesso di seguire il suo istinto.

Man mano che entrava nel ruolo, riusciva ad apprezzare sempre più la natura della storia, concentrata su quegli americani ruvidi, grandi lavoratori che vengono di rado visti sullo schermo.

Green è stato grato a Poulter, con cui ha stretto un profondo legame durante la produzione. “Penso sia un talento puro, è riuscito a dare una voce unica al personaggio. Un’esperienza folle, prendere un uomo dalla strada e riuscire a farlo calare in un ruolo così intenso, pieno di incredibile umanità. Pensavamo tutti che avrebbe avuto una splendida carriera, ma sfortunatamente, in modo del tutto inaspettato e è morto velocemente.

Nessuno avrebbe immaginato che Poulter non avrebbe assistito alla sua performance al cinema, ma lui stesso diceva sempre: “ Sono così felice di aver fatto quest’esperienza che ne parlerò fino al giorno in

cui morirò. Quando qualcuno mi dirà stai mentendo, gli risponderò cerca il dvd e vedrai. E avrò il mio dito puntato sulla terra per più di una settimana dopo la mia morte, perchè per un centinaio di anni sin da ora, qualcuno mi troverà negli archivi e in questo modo continuerò a vivere”.

Green ha scelto una serie di altre persone del luogo, non-attori, incluso, Brian Mays che interpreta il ruolo di Junior. Tutti gli altri componenti della ditta di legname erano operai, tra cui Ronnie Gene Blevins nel ruolo di Willie Russell, Sue Rock nel ruolo di Merle e Adriene Mishler nel ruolo di Connie.

Green osserva che il mix di attori e non-attori è stato sorprendentemente fantastico per tutti coloro che sono stati coinvolti. “L'autenticità del cast straordinaria”. “Penso che anche Nic sia stato eccitato dall'idea di lavorare in questo modo, ti spinge ad essere moralmente onesto”.



LARRY BROWN E IL GENERE DEL “ROUGH SOUTH”



Il Sud di Larry Brown è un luogo molto caldo, di lavoro massacrante e poco produttivo, che vive di crimini e povertà un posto pieno sia di gente ordinaria, che di antiche mitologie. Una versione sporca del Sud moderno, privo di ogni elemento romantico, ma fitto dei temi meridionali gotici di difetti, decadenza, di aspetti sinistri. Si può inserire nella categoria di quegli scrittori che scrivono del “Rough South,” un’espressione usata come titolo del documentario di Gary Hawkins su Brown, ma sembra anche far riferimento ad una categoria di film e letteratura in perenne evoluzione. A partire da William Faulkner e Flannery O’Conner a Cormac McCarthy, Harry Crews, Barry Hannah, William Gay, Tom Franklin e altri – ciascuno dei quali affronta i più ambigui, strani angoli della vita del Sud con cruda onestà e humor acido.

Benchè Brown collochi la storia di JOE nel suo nativo Mississippi, Green ha spostato la produzione nel suo nativo Texas. Lo ha fatto in parte perché voleva girare il film in una sorta di Sud che fosse ovunque e in parte perchè conosce il Texas cinematograficamente, nello stesso modo in cui Brown conosceva perfettamente il Mississippi, in qualità di scrittore.

Poi, per rendere meglio lo spirito di JOE, Green e la produttrice Lisa Muskat, hanno portato nella troupe i loro storici collaboratori cinematografici, tra cui il direttore della fotografia, Tim Orr, il montatore, li Colin Patton e il musicista David Wingo, insieme con lo scenografo Chris Spellman.

In termini di ciò che lui e Tim Orr hanno creato per JOE, Green dice: “Volevamo che fosse bello e dark,

perchè ormai non si vedono più film girati in quel modo. Ci piaceva girare in situazioni con scarsa luce e usare di conseguenza diverse fonti di luce”.

“Sicuramente sarà carino, ma non è ciò che volevamo. Ciò che volevamo era trovare dei modi unici di catturare il declino e la ruggine di questi posti. Non volevamo rendere glamour questo mondo o creare dei cliché del Sud. Cercavamo qualcosa che fosse il più possibile ancorato alla realtà.

L'enfasi dell'oscurità significava inseguire alcune particolari condizioni di luce. “Una delle più grandi considerazioni durante la produzione riguardava il momento esatto della giornata in cui si sarebbe girato”, dice Green. “Eravamo più preoccupati di riuscire ad ottenere una certa atmosfera. C'è una tale emozione in alcune scene che deriva da qualcosa di diverso rispetto ai dialoghi”.

Muskat aggiunge. “David, Kim e Chris hanno trovato così tanti spazi meravigliosi che hanno contribuito a creare l'atmosfera del film”. “Un momento importante è stato osservare il loro processo creativo e alcuni di quei magici momenti. Le riprese sono avvenute in delle location autentiche, come per esempio la casa di Gary , che era una vera casa che abbiamo trovato interessante nello stesso stato di rovina che si vede nel film. David cerca sempre questa forma di realismo. Non si possono ricreare quel genere di sensazioni che Green cattura sul set”.

Quella freddezza è una caratteristica peculiare del cinema di Green. E' un regista che segue le sue intuizioni, non si pone il problema sul genere di film che verrà fuori. “Ciò che è interessante di lui è qualcosa di più viscerale che vuole trasmettere al pubblico.

Muskat inoltre osserva che lo studio cinematografico Worldview Entertainment ha concesso a Green quel tipo di libertà necessario a seguire tutti i suoi istinti nel suo complesso. Col Worldview abbiamo avuto una combinazione di autonomia e di supporto finanziario e morale.

IL CAST

Il Premio Oscar® Nicolas Cage (*Joe Ransom*) è uno degli attori più versatile di tutti i tempi, conosciuto per le sue intense interpretazioni sia nei drammi che nelle commedie.



Nicolas
Cage

Cage è apparso in oltre 60 film, tra cui ***Face/Off - Due facce di un assassino*** (1997), ***The Family Man*** (2000), ***Fuori in 60 secondi*** (2000), ***Il mandolino del capitano Corelli*** (2001), ***Il mistero dei Templari*** (2004), ***Ghost Rider*** (2007), ***Il cattivo tenente*** (2009), ***Ghost Rider - Spirito di vendetta*** (2012). All'età di 32 anni, è diventato il quinto attore più giovane di sempre a vincere il Premio Oscar come migliore attore per la sua interpretazione in ***Via da Las Vegas*** (1995). In un'occasione è passato dietro la macchina da presa, dirigendo ***Sonny*** (2002).

Il suo primo ruolo di spicco è in ***Rusty il selvaggio*** (1983), diretto proprio da *Francis Ford Coppola*. Nel 1984 è il protagonista, insieme a *Matthew Modine*, del poetico ***Birdy - Le ali della libertà***, di *Alan Parker*. Tra i vari film prima del premio Oscar si ricorda ***Stregata dalla luna*** (nomination al Golden Globe) e la partecipazione a ***Cuore Selvaggio*** di *David Lynch*, film che vince la Palma d'oro al Festival di Cannes.

Protagonista di vari film di azione alla fine degli anni 1990, come ***The Rock*** con *Sean Connery* e *Ed Harris*, ***Con Air***, con *John Malkovich* (entrambi prodotti da *Jerry Bruckheimer*) e ***Face/Off*** (1997), con *John Travolta*; ha lavorato, tra gli altri, anche con *Martin Scorsese* nel 1999 nel film drammatico ***Al di là della vita***, e con *Brian De Palma* nel film ***Omicidio in diretta***. Tra le pellicole girate nei primi anni duemila figurano: ***Il ladro di orchidee*** (2003) di *Spike Jonze*, nel quale interpreta lo sceneggiatore ***Charlie Kaufman***; ***Il genio della truffa*** (2004) di *Ridley Scott*; ***Il mistero dei Templari*** (2004; produzione *Bruckheimer* e *Disney*); ***Lord of War*** (2005), dove interpreta un trafficante d'armi e World Trade Center (2006), basato sui drammatici eventi dell'11 settembre 2001.

Nicolas Cage ha ottenuto due nomination agli Oscar come migliore attore protagonista, per i film *Via da Las Vegas*, che gli valse la statuetta, e *Il ladro di orchidee*.

Ha ottenuto due nomination ai Golden Globe per il miglior attore in un film drammatico, conquistandone anche in questo caso solo uno, per *Via da Las Vegas*. Quest'ultimo infatti, è considerata la migliore interpretazione dell'attore statunitense, che tra gli altri premi, gli valse il Chicago Film Critics Association Award per il migliore attore protagonista, il National Board of Review al migliore attore, il Screen Actors Guild Awards per il migliore attore e la Conchiglia d'Argento al festival di San Sebastian.

Tye
Sheridan



Tye Sheridan (*Gary Jones*) non aveva per niente esperienza come attore quando è stato preso a far parte del cast di ***The Tree Of Life***. Da allora è divenuto uno dei più giovani talenti americani.

Sheridan è stato visto di recente nel film di Jeff Nichols ***Mud*** accanto a *Matthew McConaughey* e *Reese Witherspoon*. La sua prima apparizione sullo schermo è stata nel film di *Terrence Malick*, ***The Tree Of Life***, accanto a *Brad Pitt*, *Sean Penn* e *Jessica Chastain*. Tye, in questo film straordinario, interpreta il giovane e sensibile figlio di Chastain e Pitt che cresce con un padre severo. *The Tree Of Life* ha vinto la Palma d'Oro al festival di Cannes nel 2011 e 3 nominations ai premi Oscar. Tye nel 2013 vince il Premio Marcello Mastroianni come Miglior Attore esordiente al Festival di Venezia.

Tye vive a Elkhart, in Texas con la sua famiglia.

Regista/produttore

David Gordon Green ha ottenuto il premio come Miglior regista esordiente dal New York Film Critics Circle e il Discovery Award al Toronto International Film Festival con il suo primo film, ***George Washington***.

Dal suo debutto, la sua filmografia include: ***All The Real Girls***, ***Snow Angels***, ***Strafumati (Pineapple Express)***, ***Sua Maesta' (Your Highness)*** e la serie HBO "***Eastbound and Down***." Il suo recente film ***Prince Avalanche*** ha ricevuto il premio per la Migliore Regia al festival di Berlino nel 2013.



David
Gordon
Green

CAST ARTISTICO

JOE	Nicolas Cage
GARY	Tye Sheridan
WADE JONES	Gary Poulter
WILLIE RUSSELL	Ronnie Gene Blevins
LACY	Heather Kafka
MERLE	Sue Rock
CONNIE	Adriene Mishler

CAST TECNICO

Regia	David Gordon Green
Sceneggiatura	Gary Hawkins Tratto dal libro “Joe” Di Larry Brown
Prodotto Da	Lisa Muskat David Gordon Green Christopher Woodrow Derrick Tseng
Produttori Esecutivi	Molly Conners Maria Cestone Sarah J. Redlich Hoyt David Morgan
Fotografia	Tim Orr
Scenografia	Chris Spellman
Montaggio	Colin Patton
Costumi	Jill Newell Karen Malecki
Musiche	David Wingo e Jeff McIlwain

Ufficio stampa:

ALESSANDRO RUSSO & VALERIO ROSELLI

Via P.Giovanni da Palestrina 47, 00193 Roma

alerusso@alerusso.it

+39 3493127219

valerio@alerusso.it

+39 3357081956

Distribuzione:



MOVIES INSPIRED

Via Maddalene 2, 10154 Torino

Jacono Stefano, Tel. +39 349 246 17 67

Stefano.jacono@moviesinspired.com